

# Economia e lavoro

**BORSA** Torna a salire Mib a 1188 (+1,02%)

**LIRA** Più forte in Europa Marco a quota 976

**DOLLARO** In lieve calo In Italia 1649 lire

Gli imprenditori privati non si fidano. I contratti saranno strettamente controllati dal vertice per evitare disobbedienze della base. Le piccole imprese chiedono all'Abi il prolungamento del debito fino a cinque anni

## Abete: i contratti li faccio solo io

### Colpo di mano della giunta della Confindustria

Colpo di mano di Abete. I contratti nazionali saranno sotto il controllo diretto di Confindustria per evitare fughe e disobbedienze. Creato un coordinamento presieduto da Callieri. Preoccupazione dei sindacati: si vuole violare l'accordo di luglio. Lettera delle piccole imprese all'Abi per ottenere il prolungamento da tre a cinque anni dell'indebitamento delle aziende sane.

non ammettente propagandato in questi mesi nessun aumento salariale per consentire un aumento degli investimenti e quindi dell'occupazione.

Come si realizzerà questo rigido controllo approvato da tutta la Confindustria? Alle riunioni dei comitati vengono partecipano di volta in volta i responsabili delle associazioni

di categoria coinvolte nei nuovi contratti e potranno essere associate anche organizzazioni territoriali. Sarà loro il compito di coordinare i fatti vita negozi delle categorie in un unico documento di controllo. In questo caso la questione sottoposta al vertice del diritto di sciopero è di capire se spettava l'ultima parola.

Ed ecco le prime indicazioni di Confindustria per i prossimi contratti: i costi devono rispettare i tassi di inflazione programmati. Quanto all'orario di lavoro la Confindustria confermerà la sua posizione negativa su ulteriori riduzioni.

**RITANNA ARMENI**  
ROMA. Colpo di mano di Abete. I rinnovi contrattuali saranno gestiti direttamente dal presidente della Confindustria. Con una delibera votata all'unanimità la giunta ha infatti stabilito che le trattative per il rinnovo dei prossimi contratti nazionali saranno sotto la supervisione di un «coordinamento» affidato al vicepresidente con delega per i rapporti sindacali Carlo Callieri.

La notizia è stata data dal leader degli industriali Luigi Abete. Il presidente di Confindustria ha naturalmente assicurato che questa misura non significa riduzione di margini di autonomia per le categorie ma che si è resa necessaria per garantire la totale aderenza delle piattaforme contrattuali al protocollo del 23 luglio. La Confindustria quindi intende controllare strettamente i contratti per impedire fughe in avanti o evitare contraddizioni che possono sorgere nel fronte industriale. Ma forse anche per rendere più facile l'applicazione di quella linea confindustriale che Abete e Callieri han-



Il presidente della Confindustria Luigi Abete

## D'Alema: «Per noi la riduzione è un punto strategico»

**FRANCA CHIAROMONTE**  
ROMA. «La riduzione dell'orario di lavoro per il Pd è un obiettivo strategico». Lo ha affermato Massimo D'Alema nel corso di una conferenza stampa nella quale, insieme a Luigi Turco, Antonio Pizzinato, Anna Sanna e Fabio Mussi, ha illustrato il punto al quale è giunta la discussione nella commissione lavoro della Camera. Un punto avanzato all'ordine del giorno della commissione infatti ci sono tre progetti: due del Pd (quello di iniziativa popolare, conosciuto come «la donna cambia» e quello di riduzione dell'orario di lavoro) e uno del Msi (il primo firmato da Antonio Bassolino) e uno del Msi (il secondo firmato da Antonio Bassolino). L'obiettivo strategico dunque Ma anche obiettivo immediato. Più che immediato urgente, vista la grave crisi occupazionale. Il Pd infatti punta ad approvare entro la fine di questa legislatura «una legge che approva una legge», racconta Pizzinato, sottolineando come «nel «picchetto» del Pd non vi sia solo la riduzione dell'orario ma anche la revisione del regime del lavoro straordinario (per fare sì che al contrario di quanto avviene oggi, esso costi di più a non di meno del lavoro ordinario) e delle regole che governano i contratti di solidarietà».

La riduzione del lavoro è un punto strategico per il Pd. «Quello che proponiamo», dicono D'Alema e Turco, «non è solo un modo di affrontare il tema drammatico dell'occupazione». Anche di questo, certo si tratta. Anche cioè della ricerca di modi meno costosi degli attuali di affrontare il problema di solidarietà. «Spiega D'Alema, Mussi e Pizzinato alle Frattocchie dello Stato».

## Giugni annuncia: «Una proposta entro 15 giorni»

ROMA. Il ministro del Lavoro Gino Giugni nel corso di un'audizione alla commissione della Camera si è impegnato a nome del governo a presentare entro due settimane una proposta di legge sulla modifica dell'orario di lavoro sull'estensione dei contratti di solidarietà a tutte le aziende e su una nuova normativa per i straordinari. Durante l'audizione il ministro ha affrontato anche temi sui cui non si è ancora giunti a una proposta normativa. La modifica alla Costituzione e al costituzionale. Sul problema di disoccupazione Giugni si è impegnato a presentare un decreto legge dopo l'approvazione della legge finanziaria. I membri della commissione hanno chiesto al governo di presentare subito un disegno di legge in materia di lavoro subito il confronto in Parlamento.



## Sciopero sospeso nei trasporti Martedì si viaggia

**RAUL WITTENBERG**  
ROMA. Il sindacato confederale di trasporti (Cgil, Cisl, Uil) ha deciso di sospendere lo sciopero generale dei trasporti che martedì 16 avrebbe dovuto bloccare per quattro ore i treni, i bus e i voli per 24 ore. La decisione è stata adottata dopo che il presidente del sottosegretario Antonio Maccanico insieme al ministro dei trasporti Rinaldo Ossola aveva invitato il sindacato a un confronto articolato su quattro temi per affrontare tutte le questioni del settore a partire dalla settimana prossima. «Fino allo sciopero», ha detto il ministro, «è in corso un negoziato che mira a un accordo del 50 per cento di riduzione della struttura del settore di linea e nel disegno di legge di riforma si stanno implementando alla Camera. Per accelerare l'iter non ho escluso nessuna delle strade possibili. L'insediamento della ri-



**Come risolvere i problemi della informazione quotidiana? Semplice: abbonandosi a l'Unità.**

abbonamenti 1994

12 MESI	6 MESI
£ 350.000	£ 180.000
£ 315.000	£ 160.000
£ 280.000	£ 145.000
£ 240.000	£ 125.000
£ 180.000	£ 95.000
£ 125.000	£ 65.000
£ 90.000	£ 50.000
£ 65.000	£ 35.000
£ 55.000	£ 28.000
£ 145.000	£ 75.000
£ 150.000	£ 80.000

## Vigilanza, Fazio annuncia una stretta

ROMA. La Banca d'Italia potenzierà l'azione di vigilanza. Il governatore Antonio Fazio ha detto chiaro e tondo al convegno in ricordo di Guido Carli, ministro del Tesoro e presidente della Confindustria e governatore della Banca centrale. Attualmente gli ispettori Bankitalia sono 153 a Roma ai quali si aggiungono i gruppi di controllo presso le filiali. «Nei prossimi anni», ha detto Fazio, «dovranno aumentare per far fronte alle crescenti esigenze che discendono dalle più complesse e di fatto più rischiose situazioni. In più, si dovranno operare gli interventi di controllo per coprire i nuovi compiti di vigilanza sugli intermediari non bancari, solidificare le attività e le richieste di collaborazione di parte dell'industria giudiziaria. Proprio per garantire questa collaborazione, decisiva ai fini delle iniziative, negli ultimi mesi la Banca d'Italia ha ampliato nelle diverse aree del paese, ma soprattutto in quelle di frontiera, il numero di ispettori. Non bastano i 1500 troppi

pericoli di illegalità e negli ultimi tre mesi del biennio scorso nell'area post-Langevin per il rafforzamento di intermediari finanziari non creditizi che sfuggono a qualsiasi controllo specifico. In zone ad alta intensità criminale. E poi c'è stato il suggerimento di qualche giorno fa, messo più in evidenza, di pesare nel forbice creando di scarto, sulla Banca d'Italia. Un suggerimento che non è stato accolto. «Invece», ha detto Fazio, «il ministero del Tesoro si è subito dato da fare per assicurare la presenza al vertice del Banco centrale. E il fatto di cui non si è ricordato l'opera è il merito di averla». La novità politica è la decisione di Fazio, sia nell'accettazione del piano di lavoro della vigilanza. Ma c'è un secondo motivo di carattere istituzionale, neppure di minore importanza. Il fatto che il vertice deve raggiungere la Banca centrale che ha fatto del risparmio e della professionalità (e dunque moralità) il proprio

principio d'ordine. Al convegno su Guido Carli, Fazio ha rivisitato la distanza tra il «cultura previgente» e Bankitalia. L'Unità di Fazio, il segretario generale, ha detto che il governo ha il dovere di assicurare il rispetto per il diritto di non subire un provvedimento di base. Fazio ha detto che il governo ha il dovere di assicurare il rispetto per il diritto di non subire un provvedimento di base. Fazio ha detto che il governo ha il dovere di assicurare il rispetto per il diritto di non subire un provvedimento di base.

**PUnità**

Unicard =